

Il retroscena

RINALDO GIANOLA

MILANO

Guglielmo Epifani fa le valigie. Domani parte per la Cina, guida una delegazione ristretta della Cgil che incontrerà istituzioni e sindacati, visiterà sedi e fabbriche di aziende italiane. Ma questi giorni di fine agosto sono importanti per il leader della Cgil che sta preparando le azioni da condurre nel prossimo autunno, mentre si esaurirà il suo mandato alla guida della Confederazione. E non c'è solo il caso Fiat. Anche se quello che succede a Pomigliano, a Melfi, a Torino avrà conseguenze rilevanti sull'intera economia e sul sistema di relazioni industriali.

Epifani ha ascoltato il discorso di Sergio Marchionne a Rimini e non gli è piaciuto. «Ha ribadito tutto, nessun cambiamento». Al leader della Cgil non sono piaciute le osservazioni sui tre operai di Melfi ingiustamente licenziati e non reintegrati al loro posto. E nemmeno le considerazioni sulla pressione mediatica che avrebbe influenzato il giudizio del magistrato. Ma Marchionne ha detto anche di essere pronto a incontrare Epifani che non lascia cadere questa disponibilità.

«Va bene, vediamoci al più presto, è inutile polemizzare a distanza. Sulla Fiat, sui contratti, sull'organizzazione del lavoro in fabbrica noi siamo pronti a fare la nostra parte, come sempre, anche se non ci si può chiedere di rinunciare alla tutela dei diritti dei lavoratori» dice il segretario della Cgil.

La crisi e il futuro

I contatti con Napolitano, gli incontri con i leader del pd

Prima di chiudere il suo mandato, Epifani ha in mente di condurre il suo sindacato in alcune, rilevanti battaglie nei prossimi mesi. C'è la Fiat. Ci sono i contratti, le iniziative di contrasto alla manovra economica del governo e la condivisione con l'organizzazione dei sindacati europei (Ces) della protesta continentale annunciata per il 29 settembre, giorno del compleanno di Silvio Berlusconi. Ci saranno manifestazioni nelle capitali con la partecipazione di tutti i sindacati europei, tranne Cisl e Uil che non aderiranno. In Italia la

Epifani a Marchionne: vediamoci al più presto su Fiat e contratti

La Cgil prepara le sfide d'autunno. Contrasto alla linea economica del governo, battaglia per un federalismo di coesione sociale, nuovi contratti. Intanto parte l'iter per la nomina di Susanna Camusso. La staffetta avverrà verso fine anno



Cgil Guglielmo Epifani con Susanna Camusso durante una manifestazione. La staffetta al vertice avverrà entro la fine dell'anno

Cgil organizzerà una grande manifestazione a Roma proprio il 29 settembre. Sul tema dei diritti, del modello di sviluppo, la Cgil poi sosterrà la manifestazione nazionale aperta indetta dalla Fiom per il 16 ottobre. Inoltre Epifani intende proporre alla sua organizzazione una forte campagna a favore di un federalismo solidale e di coesione sociale, e non di

separazione o di penalizzazione per regioni e ceti sociali più deboli.

I prossimi mesi saranno importantissimi per la Cgil per aggiornare l'analisi e delineare le azioni in una stagione economica e politica che si preannuncia ancora molto difficile. La crisi, che attanaglia il paese da tre anni, non è finita ed è ormai evidente che i modesti segnali di ripre-

sa non sono sufficienti a recuperare i posti di lavoro persi. La disoccupazione, la tenuta del tessuto sociale, le politiche per il lavoro, una nuova politica industriale basata sull'innovazione e la qualità sono temi prioritari. Così come l'instabilità della maggioranza di governo e la prospettiva di una crisi politica rischiano di deteriorare ulteriormente le

Foto Ansa